

QUESTURA DI FIRENZE Squadra Mobile Sez. S.A.M.

Nr. 500/92 Sq.Mob. - S.A.M.

Firenze, 9 Dicembre 1992

OGGETTO: FRIGO Mariagrazia, nata il giorno 8.09.1937 a Milano, residente a Molin del Piano - Pontassieve (FI), Via Montetrini nr. 2 (tel. 8364014).

Trasmissione verbale dichiarazioni in merito al "Mostro di Firenze".

**ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA presso il Tribunale di FIRENZE
Dott. P.L. Vigna Proc.**

e, per conoscenza:

**AL RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO SPECIALE CARABINIERI DI FIRENZE
Sez. Anticrimine**

In riferimento alla nota di codesta A.G. nr. 2894/91 R.N.R. Mod. 21 del 3.12.92, si trasmette il verbale delle dichiarazioni rese alla P.G., su delega del P.M., da FRIGO Mariagrazia, in oggetto generalizzata, alle ore 10,45 del 4.12.92.

In sintesi la donna ha affermato di essersi trovata nelle vicinanze del luogo ove fu commesso il duplice omicidio Rontini-Stefanacci nell'orario e nel giorno del delitto, cioè il 29 Luglio 1984, verso le ore 24.00. Ella si trovava ospite in una colonica in compagnia di conoscenti e si era trattenuta per tutta la serata fino alla mezzanotte. Nel venire via, percorrendo una stradina sterrata che collega la colonica con la strada asfaltata denominata "Sagginalese", incrociava un'altra autovettura che procedeva a fari spenti (con le sole luci di posizione accese) in direzione della colonica. Nella fase di scambio, la Frigo notava perfettamente la fisionomia del conducente e la descriveva per quella di un individuo sui 50 anni, con capelli brizzolati, tagliati a spazzola, indossante una camicia a quadri con maniche rimboccate, aperta sul collo "taurino". Il personaggio in questione faceva una rapida manovra per evitare di essere visto ed indirizzava la sua auto in un tratturo laterale.

Solo dopo molti anni la Frigo sentiva la necessità di raccontare l'episodio in quanto aveva ravvisato con certezza nelle sembianze dell'indagato PACCIANI Pietro, di cui aveva osservato più volte la foto sui giornali in occasione delle indagini sul "Mostro di Firenze", quelle del conducente della macchina che aveva incrociato alle ore 00,05 - 00,10 del 1984.

La donna aggiungeva che, intorno alle 22,30/23.00 precedenti, mentre si trovava nel giardino della famiglia Bianchi, aveva udito un colpo, come di arma da fuoco.

Nel corso della deposizione le veniva mostrato un inserto fotografico contenente 6 fotografie e la Frigo indicava con

certezza in quella contrassegnata dal nr. 5, relativa a PACCIANI Pietro, ritratto intorno alla metà degli anni '80, quella del conducente dell'auto in parola.

È doveroso rappresentare che la donna ha escluso che questa auto fosse di marca italiana ed ha affermato che doveva essere di colore scuro e non dotata di poggiatesta. Il Pacciani, all'epoca dell'omicidio Rontini-Stefanacci disponeva di una FORD Fiesta di colore bianco (con sedili dotati di poggiatesta) e di una FIAT 500 di colore bianco, né è mai risultato agli atti di questo Ufficio che egli si sia fatto prestare autovetture da altri. Un altro elemento da tenere presente è che in occasione del duplice omicidio furono rinvenuti cinque bossoli calibro 22 per cui appare strana la circostanza di un solo colpo udito dalla donna in considerazione del fatto che la casa colonica della famiglia Bianchi dista, in linea d'aria, 500 metri circa dal luogo dell'omicidio (e 1400 metri tramite strada).

Alle ore 10.00 odierne, veniva effettuato un sopralluogo nella zona interessata dalle dichiarazioni, e personale del locale Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica effettuava le opportune riprese fotografiche di cui si fa riserva di inviare quanto prima il relativo fascicolo.

Per completezza si comunica che per raggiungere la strada sterrata indicata dalla Frigo, si percorre la Via di Sagginale lasciando Ponte a Vicchio alle spalle, procedendo in direzione della località "La Boschetta", luogo del delitto. Prima di giungere in questo luogo, all'altezza di un cartello che indica sulla destra la fattoria "La Rena", si diparte la stradina sterrata in questione che risulta essere molto ripida e lunga, dalla strada asfaltata fino alla colonica circa 1000 metri. Altri 400 metri di strada asfaltata separano l'imbocco della stradina dal luogo del duplice omicidio. È rilevante pure il particolare secondo cui il PACCIANI avrebbe percorso la stradina sterrata in salita e non, come era più logico aspettarsi in discesa per raggiungere rapidamente la strada asfaltata e quindi la via di fuga. Comunque si dà atto che la strada sterrata porta alle seguenti località: San Martino a Scopeti, Sagginale, Barbiana.

IL DIRIGENTE DELLA SQUADRA MOBILE